



## Albori di vita nuova intorno all'anno 1000 e la riforma della Chiesa

### Rinascita demografica ed economica

- Fine invasioni
- Superamento anarchia feudale
- Sostituzione della grande feudalità laica con ecclesiastici



Periodo relativamente tranquillo → Aumento della popolazione

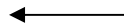
Sorta di colonizzazione interna

Sorgono castelli e borghi

Le popolazioni premono sui mussulmani ⇒ ci saranno le Crociate



Risveglio delle attività economiche e miglioramento condizioni di vita



- Bonifiche
- Regolare il corso dei fiumi
- Intensificare coltivazioni
- Si precisano con patti scritti i rapporti di lavoro

### La rinascita delle città

La vita delle città è ancora legata alla curia vescovile (con le opere pie, ospedali, maestri, monaci, giudici)

Ma le città sono diventate anche sede di una parte della nobiltà (minuta).

Ci sono anche i professionisti di vario genere (medici, notai, scrivani etc.), ci sono gli artigiani e i trafficanti (di tessuti, di armi, di gioielli, di sale, di armi etc.)



Nascono i Mercati e le fiere solitamente intorno alla cattedrale.

*Questo progressivo risveglio delle attività artigianali e dei traffici porta logicamente alla crisi economica del mondo feudale. Il commercio, per sua stessa natura, porta ad una economia basata sullo scambio e quindi sul denaro. Il feudo invece è un mondo chiuso dove l'unico bene è la terra. A poco a poco il signore feudale, ricco di terre ma privo di denaro liquido, finirà col trovarsi in una posizione critica rispetto all'ascena del mondo cittadino.*

**Rinascita della vita religiosa e della cultura.**

L'aumentata importanza dei vescovi e delle città significa anche rinascita della cultura.

L'asservimento dell'episcopato ai disegni imperiali (con i vescovi conti) genererà corruzione della chiesa

Rifioriscono le scuole episcopali e quelle dei maggiori monasteri benedettini.

Rinascita religiosa (riforma della chiesa) dei sec. XI e XII

**RIFORMA GREGORIANA**  
(o Riforma della chiesa). Movimento riformatore interno alla Chiesa cattolica dell'XI secolo. La simonia, i patrimoni ecclesiastici, il matrimonio e il concubinato dei preti erano così diffusi che le austere arringhe dei religiosi più intransigenti trovarono ampi consensi fra gli strati popolari. Il movimento della riforma mirò alla moralizzazione del clero, a togliere all'impero il diritto di nominare i vertici della gerarchia ecclesiastica e alla trasformazione del papato in una monarchia, tale da permettere una più agevole riorganizzazione della chiesa. Le proteste e i fermenti di rinnovamento arrivarono soprattutto dai monaci che avevano subito l'influenza dell'abbazia di Cluny, che appoggiò il papato nella Riforma; in Italia si schierarono contro il clero corrotto Romualdo di Ravenna, fondatore dell'eremo di Camaldoli, e Giovanni Gualberto, fondatore dei vallombrosani. Di fronte a tutte queste richieste interne all'organismo ecclesiastico, il papato si impegnò in un'azione di riforma; in particolare tutta l'opera di Gregorio VII fu rivolta al risanamento del comportamento del clero e alla riorganizzazione del mondo ecclesiastico in un sistema monarchico di governo.

**Enrico III: il Principatus in electione papae**

Enrico III consolida il suo potere in germania quindi scende in Italia.

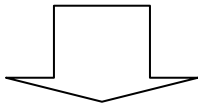
Per reprimere le turbolenze delle città  
Per riprendere il controllo su Roma e il Papato

Era il momento propizio perché lotte tra fazioni in Roma avevano portato allo scandalo di vedere 3 papi contendersi il trono.

1. Enrico III indice un Concilio a Sutri (1046)
2. Fa deporre i 3 papi e fece eleggere un prelado tedesco di sua fiducia: Clemente II
3. Si fa assegnare dai romani il titolo di Patricius Romanorum

Enrico III fece eleggere uno dietro l'altro 3 papi tedeschi moralmente sani: tende a favorire le correnti per il rinnovamento religioso.

Questo titolo dava il diritto di essere il primo (Princeps) a proporre al clero e al popolo romano il nome di colui che avrebbe dovuto essere papa (**principatus in electione papae**)



Ma proprio per il fatto di essere “moralmente sani” i Papi non tollerano interferenze imperiali e così ciò porterà alla **lotta tra impero e Chiesa**.

## Il movimento riformatore

*Il moto riformatore partito dal convento di Cluny non tarda ad assumere aspetti rivoluzionari in confronto al mondo feudale prima e allo stesso potere imperiale poi. I monasteri riformati (in Francia e in Italia) sentono il bisogno di sottrarsi al controllo dell'alto clero feudale, composto fin troppo spesso da uomini di guerra e di mondo più che da uomini di chiesa e di alta spiritualità. Essi pertanto si vengono sempre più a stringere al Papato ed anzi si fanno conferire dal Papa la cosiddetta “Commendatio Sancti Petri” che li esime dalla giurisdizione episcopale e li mette alle dirette dipendenze di Roma.*

- I riformatori propugnano la superiorità del Papato sull'Impero
- I riformatori vogliono risanare il clero

L'opera dei riformatori incontra la resistenza dei Vescovi che non vogliono rinunciare alla loro condotta usuale

Allora i riformatori si appoggiano al popolo delle città che vedeva male il giogo feudale dei vescovi conti.

*I cittadini che si levano contro il vescovo concubinario o simoniaco al richiamo dei monaci riformatori, insorgono altresì contro il vescovo conte cioè contro il loro signore feudale. La rivoluzione religiosa diventa rivoluzione politica e sociale contro il dominio feudale.*

## Niccolò II° e il sinodo Lateranense

Quando muore Enrico III succede il figlio Enrico IV (1056-1106) ancora bambino. Non potendo nominare papa e vescovi il movimento riformatore porta al papato Niccolò II il quale raduna il Sinodo del Laterano (1059)



- 1) Affida la nomina dei Pontefici al Collegio dei cardinali (i Cardinali erano i titolari delle diocesi vicino Roma)
- 2) Contro la simonia e il Concubinato (instaura l'obbligo del celibato)
- 3) Toglie ogni partecipazione dei laici alla nomina dei vescovi (anche dell'Imperatore!)

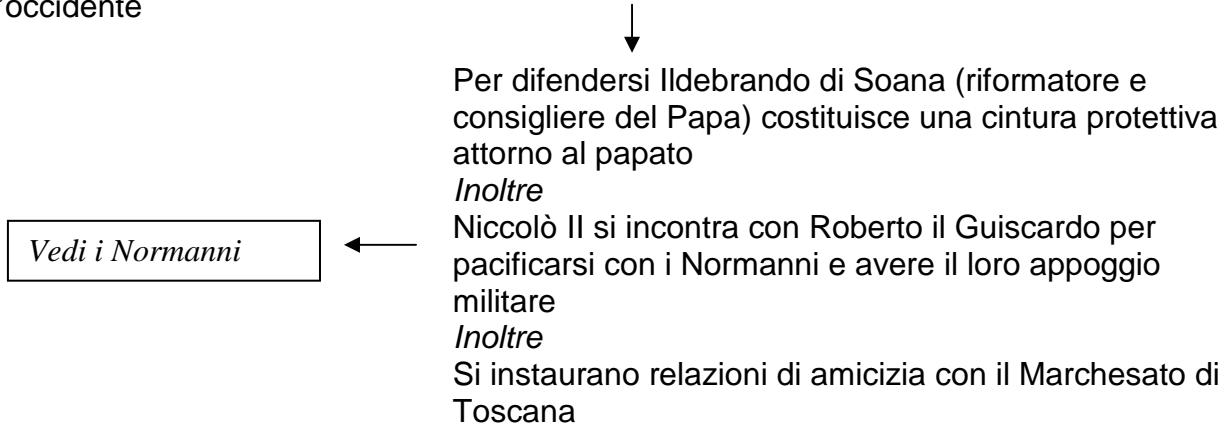
**Nota:** il papa e i vescovi in origine erano nominati dal clero e dal popolo.

Tutto ciò implica 3 conseguenze:

- 1) si svincola la chiesa dalla tutela che avevano inteso esercitare gli imperatori tedeschi
- 2) si mette fine all'autonomia delle varie chiese locali e si centralizza il potere nel Papa

- 3) Si estromettono i laici dal governo della chiesa e si accentua la differenza tra laici e clero.

Il Sinodo Lateranense avrebbe provocato l'ostilità sia dell'Impero d'Oriente che dell'Impero d'occidente



Alla Morte di Niccolò II è Papa ildebrando di Soana stesso con il nome di **Gregorio VII**

Gregorio VII si propone di attuare il Lateranense

MA

- ❖ Enrico IV era uscito dalla minore età:
- ❖ vuole investire vescovi :Il Papa lo vietà
- ❖ investe vescovi lo stesso (anche a Milano): Il Papa reagisce e promulga il Dictatus Papae
- ❖ Enrico IV dichiara decaduto il Papa

*Al di là del conflitto per le investiture c'è una battaglia religiosa-politica di ampie proporzioni. Mentre l'Impero Cristiano (Carolingio) si era fondato sul principio della separazione dei due poteri, imperiale e Papale, ambedue coordinati dalla Provvidenza come strumenti di salvezza in campi diversi (politico e spirituale), con la riforma e il Dictatus Papae la città di Dio Agostiniana doveva identificarsi con la chiesa visibile. Perciò non si poteva più parlare di due poteri separati e coordinati ma di un potere solo, quello del Papa, al quale l'imperatore doveva essere subordinato. Secondo il Dictatus Papae, il pontefice può giudicare ed eventualmente privare della loro podestà tutti i sovrani e tutti i vescovi.*

↓  
Enrico IV dichiara decaduto il Papa con un sinodo di vescovi tedeschi a Worms (1076)

Il papa risponde con la scomunica

↓  
Tale scomunica offre alla feudalità tedesca un pretesto per svincolarsi dall'Imperatore Per questo Enrico IV è costretto a chiedere perdono a **Canossa**. Il Papa toglie la scomunica (1077)

Tolta la scomunica Enrico IV può domare la feudalità ribelle ma continuò a investire vescovi.

## Lezioni di Storia

Allora c'è la 2° scomunica.  
Enrico IV scende in Roma e assedia il Papa.



C'è l'intervento di Roberto il Guiscardo che allontana Enrico IV, depreda Roma e porta con sé il Papa che muore in "esilio".

Anche Enrico IV muore.

*I successori trovano un compromesso con il Concordato di Worms. (1122). Secondo questo atto l'investitura episcopale con l'anello ed il pastorale doveva essere fatta dal Papa o da uno dei suoi rappresentanti, secondo le forme canoniche stabilite dalla chiesa, mentre l'Imperatore era libero di aggiungere a questa l'investitura feudale con lo scettro in quei casi nei quali la dignità di vescovo comportava con sé un dominio di carattere feudale. L'imperatore s'impegnava a non esercitare alcuna ingerenza nella elezione papale.*